



Comune di
RICCIONE



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

VERDE RICCIONE

VERSO UN PIANO DEL VERDE CONDIVISO PER UN FUTURO OSPITALE, VIVIBILE, RIGENERANTE

Percorso partecipativo Bando PART-RER 2025 LR 15/2018 – Integrato con Progetto Bando RU-RER LR 24/2017

Comitato di Garanzia

REPORT CONCLUSIVO – report del lavoro di supervisione

COMPOSIZIONE DEL COMITATO

Il Comitato di Garanzia Locale del percorso partecipativo "Verde Riccione" è stato costituito ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 ed è composto da:

- rappresentante dell'Università di Bologna – Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie
- rappresentante della Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Edilizia e Pianificazione territoriale
- rappresentante della Fondazione Cetacea – Gestione fondi e progettazione europea

La composizione assicura una pluralità di competenze nei seguenti ambiti: scientifico-accademico (salute ambientale e biotecnologie), istituzionale-territoriale (pianificazione ed edilizia), tecnico-progettuale (gestione di fondi europei e progettazione ambientale).

ATTIVITÀ SVOLTE – CRONOLOGIA E CONTENUTI

Prima seduta – 15 ottobre 2025 (modalità online)

Valutazione dell'impostazione del percorso

Il Comitato si è formalmente insediato e ha svolto una funzione di validazione metodologica dell'impianto progettuale complessivo.

Quadro strategico e finalità del processo

Il Comitato ha preso atto che il percorso partecipativo è finalizzato alla co-definizione dei contenuti strategici del Piano del Verde Urbano del Comune di Riccione, strumento volontario e integrativo della pianificazione urbanistica. Il Piano declinerà la strategia green del Piano Urbanistico Generale in corso di elaborazione e costituirà la decisione pubblica di riferimento per la definizione delle priorità di intervento sul patrimonio arboreo comunale (circa 24.000 alberi censiti), per l'individuazione dei corridoi ecologici e per le modalità di gestione partecipata degli spazi verdi nel periodo 2025–2035.

Architettura operativa e assegnazione dei garanti

Il Comitato ha validato l'articolazione del processo in tre focus group tematici, verificando la coerenza tra target coinvolti, temi affrontati e obiettivi dichiarati. A ciascun componente è stato assegnato il ruolo di garante di riferimento:

- **Focus 1 – Partnership strategiche (Garante: Fondazione Cetacea)**
Target: imprese e associazioni di categoria
Cornice: modelli di partnership pubblico-privato per la transizione verde e la sostenibilità degli interventi di forestazione urbana.

- **Focus 2 – Corridoi ecologici (Garante: Provincia di Forlì-Cesena)**
Target: ordini e collegi professionali
Cornice: criteri tecnici e priorità progettuali per corridoi ecologici e nature-based solutions nel contesto urbano.
- **Focus 3 – Gestione partecipata (Garante: Università di Bologna)**
Target: cittadini e associazioni ambientaliste
Cornice: cura condivisa e gestione collaborativa del patrimonio verde in una prospettiva di salute integrata

Definizione delle tracce di lavoro

Il Comitato ha validato le domande guida destinate ai focus group, verificandone l'apertura, la non direttività e la capacità di far emergere sia proposte operative sia presupposti culturali. Per ciascun focus sono state approvate tre domande orientative, dalla percezione del verde alle condizioni di fattibilità degli interventi.

Premesse comuni

È stato validato un insieme di assunti da condividere in apertura dei lavori: il verde come infrastruttura ambientale e sociale; la pluralità delle forme di attuazione; la centralità degli attuatori territoriali; il ruolo delle alleanze pubblico-civiche nella tenuta dei risultati; la cura del verde come processo continuativo.

Impegni assunti

Il Comitato ha assunto l'impegno a partecipare ai focus group in qualità di garante, a visionare la documentazione prodotta sulla piattaforma PartecipAzioni e a riunirsi prima dell'elaborazione del Documento di Proposta Partecipata per verificarne la coerenza.

Giornata dei focus group – 21 ottobre 2025

Presidio dei lavori

I componenti del Comitato hanno presenziato ai rispettivi focus group per l'intera giornata di lavoro, svolgendo funzioni di inquadramento riflessivo e di garanzia metodologica.

Introduzione dei lavori

Gli interventi introduttivi hanno collocato i temi in una cornice strategica più ampia, favorendo l'emersione di visioni, presupposti culturali e connessioni tra questioni settoriali e trasformazioni urbane.

Garanzia metodologica

Durante i lavori il Comitato ha vigilato affinché i contributi ricevessero pari dignità, le sintesi intermedie riflettessero la pluralità delle posizioni, le divergenze fossero documentate e i tempi consentissero adeguato approfondimento.

Seconda seduta – 17 novembre 2025

Verifica degli esiti e orientamenti

Il Comitato si è riunito congiuntamente al Tavolo di Negoziazione per una sessione di verifica che ha segnato il passaggio dalla fase di ascolto a quella di elaborazione del Documento di Proposta Partecipata. La seduta ha permesso di valorizzare i contributi emersi e di orientare la fase successiva attraverso raccomandazioni operative costruttive.

Presa visione degli esiti dei focus group

Il Comitato ha esaminato la documentazione prodotta a seguito dei tre focus group del 21 ottobre:

- Report analitico dei contributi emersi in ciascun focus (partnership strategiche, corridoi ecologici, gestione partecipata)
- Sintesi delle riflessioni strategiche trasversali emerse dall'intera giornata di lavoro
- Raccomandazioni operative organizzate per ambiti tematici
- Concept guida individuati come intuizioni più rilevanti di ciascun focus ("Scalzi dal prato alla sabbia", "Prima il verde poi tutto il resto", "Il verde come questione giuridico-culturale")

Il Comitato ha riconosciuto la qualità del lavoro di documentazione, verificando:

- la fedeltà della restituzione rispetto a quanto effettivamente discusso nei focus
- la corretta rappresentazione delle diverse posizioni emerse, incluse le divergenze
- la tracciabilità delle proposte rispetto ai contributi dei partecipanti
- la coerenza tra sintesi narrative e contenuti analitici

Verifica della significatività delle piste individuate

Il Comitato ha validato il valore strategico delle direzioni emerse dal confronto, riconoscendo:

- le tre macro-aree tematiche (partnership, corridoi ecologici, gestione partecipata) come effettivamente prioritarie e interdipendenti, capaci di strutturare un Piano del Verde coerente e operativo;
- i concept guida come sintesi efficaci che traducono visioni complesse in immagini capaci di orientare scelte progettuali concrete;
- le raccomandazioni trasversali come base solida e utilizzabile per l'elaborazione delle linee guida del Piano del Verde.

Analisi costruttiva delle questioni emerse

Il Comitato è entrato analiticamente nelle questioni emerse durante i focus group, fornendo orientamenti interpretativi e indicazioni operative per trasformare le criticità in opportunità di miglioramento, soffermandosi in particolare sulla **mediazione delle tensioni operative**.

Il Comitato ha riconosciuto che alcuni nodi emersi (verde "naturale" vs verde "ordinato", dune protette vs pulizia spiagge, tempi biologici vs aspettative immediate, tutela naturalistica vs esigenze turistiche) rappresentano tensioni fisiologiche di ogni processo di transizione ecologica. Ha interpretato queste tensioni non come ostacoli ma come opportunità per costruire strategie comunicative efficaci, percorsi educativi continuativi e sperimentazioni temporanee che permettano alla comunità di sperimentare direttamente i benefici delle trasformazioni, riconoscendo che la mediazione richiede tempo, evidenze concrete e scelte politiche esplicite supportate da informazione scientifica accessibile.

Raccomandazioni operative costruttive sul prosieguo

Il Comitato ha formulato indicazioni operative per la fase di elaborazione del Documento di Proposta Partecipata e per la progettazione della restituzione pubblica, orientate a massimizzare l'efficacia degli esiti.

- **Chiarezza sui margini decisionali** - Esplicitare con trasparenza quali elementi del Piano sono vincolati da norme sovraordinate o scelte tecniche non negoziabili, quali sono oggetto di co-decisione effettiva e quali possono essere adattati in fase attuativa. Questa distinzione costruisce fiducia nel rapporto tra amministrazione e comunità, previene aspettative irrealizzabili e orienta il contributo partecipativo verso gli spazi effettivamente aperti alla co-definizione.
- **Priorità agli interventi dimostrativi** - Programmare realizzazioni rapide e tangibili che dimostrino concretamente i benefici delle trasformazioni proposte. Gli interventi dimostrativi rispondono alle aspettative di cambiamento immediato, costruiscono credibilità del Piano attraverso risultati visibili, generano apprendimento collettivo e sostengono l'impegno continuativo della comunità. Il Comitato ha raccomandato di identificare già nel DocPP una prima serie di interventi pilota con tempi certi di realizzazione.
- **Costruzione di comunità operative** - Investire nella formazione di figure competenti (giardinieri di comunità, progettisti di comunità, educatori di comunità), nell'attivazione strutturata dei Patti di Collaborazione e nella creazione di forme organizzate di gestione partecipata. Il Comitato ha sottolineato che la sostenibilità del Piano dipende dalla capacità di generare soggetti attuatori concreti,

raccomandando di prevedere percorsi formativi certificati, forme di riconoscimento economico proporzionate all'impegno e strutture organizzative stabili che supportino la corresponsabilità gestionale.

- **Comunicazione dei benefici ecosistemici** - Sviluppare campagne di comunicazione che quantifichino in modo comprensibile i servizi resi dal verde (cattura CO₂, riduzione temperature, benefici sanitari misurabili), connettano verde e salute pubblica con evidenze scientifiche accessibili, e spieghino le ragioni delle scelte botaniche e gestionali. Il Comitato ha evidenziato che la comunicazione scientifica accessibile costituisce leva fondamentale per costruire consenso, prevenire incomprensioni, sostenere le scelte tecniche e favorire la transizione culturale necessaria al successo del Piano.

Impostazione del Documento di Proposta Partecipata

Il Comitato ha verificato che gli esiti dei focus group costituissero effettivamente la base per l'elaborazione del DocPP, raccomandando che il documento:

- organizzi i contenuti emersi in linee guida operative direttamente utilizzabili dall'amministrazione nella redazione del Piano del Verde;
- espliciti principi fondativi, assunti di fondo e criteri decisionali condivisi come cornice di riferimento vincolante;
- traduca le raccomandazioni trasversali in schede operative per i tre ambiti tematici (partnership, corridoi, gestione);
- evidenzi le condizioni di successo e le leve abilitanti da attivare prioritariamente;
- mantenga traccia delle questioni aperte e delle tensioni irrisolte come elementi di consapevolezza per le scelte politiche.

Il Comitato ha riconosciuto nell'impianto proposto per il DocPP una struttura capace di tradurre efficacemente i contributi partecipativi in documento strategico-operativo utilizzabile dall'amministrazione, valorizzando la ricchezza del confronto collettivo e orientando concretamente la fase attuativa del Piano del Verde.

FUNZIONE DI GARANZIA ESERCITATA

Nel rispetto della LR 15/2018 e delle Linee guida regionali, il Comitato ha svolto funzioni di supervisione metodologica, tutela dell'inclusività, presidio della trasparenza, garanzia della tracciabilità e qualificazione tecnico-culturale del confronto.

L'attività svolta ha contribuito alla qualità del percorso attraverso validazione preventiva, innalzamento del livello di confronto, rafforzamento della credibilità del processo, emersione delle criticità strutturali e orientamento alla traduzione degli esiti in decisioni pubbliche.

CONCLUSIONI

Il Comitato valuta positivamente la qualità metodologica del percorso e riconosce il valore dei contributi emersi. Gli esiti dei focus group costituiscono base adeguata all'elaborazione del Documento di Proposta Partecipata e del Piano del Verde. Il percorso partecipativo è inteso come avvio di un processo di medio-lungo periodo che richiede continuità, risorse dedicate, monitoraggio e capacità di adattamento.